Mani, cuore e futuro

Il libro curato da Enrico Mattinzoli ricostruisce la nascita dell'Associazione Artigiani come punto di riferimento, bussola e famiglia



Enrico Mattinzoli. Autore del volume "80 anni di storia dell'Associazione Artigiani di Brescia"

Intervista
DI CARLO TAGLIETTI

Ottant'anni di mani, cuore e futuro. Il racconto di un'Associazione che è diventata casa. Ottant'anni non sono solo una misura del tempo. Sono un respiro lungo, fatto di passi silenziosi e conquiste fragorose. Di notti di lavoro e albe di speranza. Di mani ruvide che hanno costruito, riparato, inventato. Di idee nate in piccoli laboratori e diventate impresa. È questo il filo rosso che attraversa "80 anni di storia dell'Associazione Artigiani di Brescia", il libro firmato da Enrico Mattinzoli: un omaggio sentito, vibrante e necessario a un pezzo fondamentale del tessuto economico e umano della nostra terra. Che Mattinzoli conosce bene, visto che ne è stato presidente per quasi 25 anni, fino al 2015, dopo l'era di Lino Poisa. "Tutto comincia nel 1945 – spiega Mattinzoli – tra le macerie e le promesse di un Paese da ricostruire. L'Italia usciva ferita dalla guerra, ma dentro le botteghe bresciane c'era qualcosa che non era andato distrutto: la dignità del lavoro, la forza di chi conosce la fatica e la trasforma in valore. È in quel contesto che nasce l'Associazione Artigiani, non solo come struttura di tutela, ma come punto di riferimento, bussola, famiglia. Da allora, non ha mai smesso di esserlo". Il libro non è una cronaca. È un racconto. E come tutti i racconti più veri, intreccia storie individuali e grandi cambiamenti collettivi. Ripercorre i decenni attraverso le voci di chi ha vissuto la trasformazione dell'artigianato bresciano: dal tornio al computer, dal passaparola alle reti digitali. Tra le sue pagine emergono i volti e i nomi di uomini e donne che, con umiltà e competenza, hanno tracciato strade nuove. Storie che parlano di sacrifici, sì, ma anche di orgoglio, di rinascite e di intuizioni geniali. Mattinzoli scava con delicatezza nella memoria di un territorio, restituendoci l'immagine nitida di un'Associazione che ha saputo stare accanto agli artigiani nei momenti più difficili, come le crisi economiche o i grandi cambiamenti normativi, ma anche nei momenti di festa, nei successi, nelle aperture di nuovi laboratori, nelle fiere di paese, nei passaggi generazionali che spesso segnano il destino di un'impresa. Sempre attingendo a documenti ufficiali, ai verbali di direttivi, consigli e assemblee, Mattinzoli si toglie qualche sassolino nella scarpa. "La mia opposizione alla costruzione della Fiera di Brescia e la conseguente perdita di valorizzazione di quella di Montichiari, la querelle legata all'aeroporto e soprattutto la mancata unione con le altre categorie di artigiani, un sogno che speravo si potesse avverare almeno alla fine del mio mandato, ma che tale è rimasto".

Tutto comincia nel 1945 tra le macerie e le promesse di un Paese da ricostruire

Futuro. Quella dell'Associazione Artigiani è una storia che parla di tradizione, certo, ma anche di futuro. Di innovazione senza rinnegare le radici. Di formazione, di sostenibilità, di nuove sfide che si affacciano ogni giorno. È la storia di una comunità che ha saputo evolvere senza mai perdere sé stessa. Leggere questo libro significa guardare Brescia con occhi nuovi. Capire quanto di ciò che ci circonda – una piazza, un'insegna, un mobile antico o un oggetto di design – sia il frutto del lavoro appassionato di un artigiano. E quanto quel lavoro, spesso silenzioso, meriti oggi più che mai di essere riconosciuto, tutelato, valorizzato. Con questo volume, Enrico Mattinzoli ci consegna non solo un documento prezioso, ma un atto d'amore. Per il lavoro, per le persone, per la nostra città. Un inno a chi, da 80 anni, costruisce il presente con le mani, con la testa e – soprattutto – con il cuore.